

Erbusco Lupi azzurri sul tetto della cantina

A Ca' del Bosco un'originale installazione artistica accoglie i visitatori della tenuta



I GUARDIANI BLU

Nella fotografia a sinistra la cantina di Ca' del Bosco con i quaranta lupi in plastica azzurra realizzati da Cracking Art Group.

Qui sopra un particolare di una delle statue, mentre alle spalle Renzo Nucara, uno degli artisti che le ha realizzate, sistema altri «esemplari» del predatore in polietilene

ERBUSCO Eccolo il lupo, è sceso dai monti del Sebino ed è arrivato nel cuore della Franciacorta. Ed è sceso in massa, un branco eccezionalmente numeroso, trovando di suo gradimento il tetto della cantina di Ca' del Bosco, ad Erbusco. Da predatore di pecore e camosci ad enoturista? La mutazione genetica del *Canis lupus italicus*, quella sottospecie che abita gli Appennini e che da qualche tempo sta aprendo *dépendance* sulle Alpi, è presto spiegata. Il lupo ha perso il pelo (e con esso, checché ne dica il proverbio, anche il vizio: di assalire le sue prede) e si presenta, in foggia di plastica, con un'eleganza livrea turchese.

Lasciamo la zoologia e parliamo di arte, perché di questo si tratta. Più precisamente della vocazione artistica di Ca' del Bosco, e del suo presidente Maurizio Zanella, in particolare per la scultura, predilezione favorita dal paesaggio naturale nel quale le opere vengono collocate. E così a Ca' del Bosco hanno trovato posto negli anni l'«Inno al Sole» di Arnaldo Pomodoro, l'opera «Eroi di luce» di Igor Mitoraj, il «Codice genetico» di Rabarara, l'«Elogio dell'ombra» di Bruno Romeda ed «Il peso del tempo sospeso» di Stefano Bombardieri. Ora dal rinoceronte appeso all'ingresso della zona di vinificazione della cantina (appunto l'opera di Bombardieri) si è passati ai quaranta lupi azzurri, alti circa 170 centimetri, sistemati sul tetto. Altri sono stati collocati in

cantina. A realizzarli sono stati i sei artisti di Cracking Art Group (Nucara, Veronese, Angi, Rizzetti, Kicco e Sweetlove), la corrente nata nel 1993 e distinta nella realizzazione di molte installazioni in plastica, in Italia ed in Europa.

Il gruppo di artisti è stato contattato da Zanella due anni fa. Dalla reciproca conoscenza è nata la condivisione di un progetto: cercare l'immagine di un animale che potesse trovare la sua ideale collocazione nella tenuta di Erbusco, tra i vigneti ed il bosco. Viene scelto il lupo, che da queste parti fino ad un secolo fa era di casa, come testimonia anche il nome di una parte della tenuta: la Valle del lupo. Peraltro il predatore a Ca' del bosco non è nuovo. Con spirito di provocazione nel '96 nacque un vino che porta in etichetta un lupo... vestito da pecora: il Carmenero, vino ricavato da uve *carmenère* in purezza, il primo in Italia.

Ecco dunque i lupacchiotti sul tetto, custodi del bosco, guardiani del vigneto, sorta di vedette appostate in alto, pronte ad osservare chiunque arrivi. I «Blue Guardians», così sono stati chiamati, accolgono il visitatore, seduti sulle zampe posteriori, con il loro azzurro angelico che così bene si attaglia all'ambiente circostante e la loro espressione tranquilla, quasi ieratica. Il lupo è tornato ad Erbusco e certo non mette paura: vien voglia di brindarci assieme.

Alessandro Carini